



Rubrica a cura di Carmine Cascella

Coordinatore degli RLST

(Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sul Territorio)

Contatti: carmine.cascella@cisl.it – 349/6203046

www.filca.cisl.it

Le malattie professionali

Se gli infortuni sul lavoro in edilizia diminuiscono, le malattie professionali sono in continuo aumento!

I dati INAIL dell'ultimo quinquennio mostrano che, nel nostro settore, sono state presentate 3231 denunce nel 2006, 3811 nel 2007, 4257 nel 2008, 4889 nel 2009 e 5934 nel 2010 con un incremento molto significativo soprattutto negli ultimi anni!

La "malattia professionale" è definita dalla legge come quell'evento dannoso che agisce in modo lento e progressivo sull'organismo del lavoratore. Può essere scaturita, quindi, sia da proprietà nocive delle sostanze utilizzate sia da movimenti violenti e ripetuti, non naturali, ai quali la struttura corporea risulta adattarsi. La malattia professionale è quindi l'effetto nocivo di materiale o lavoro, protratto nel tempo.

Una caratteristica essenziale delle malattie professionali è l'insorgenza lenta con tempi di latenza e di manifestazione spesso lunghi. Ciò, talvolta, può compromettere la facile attribuzione del contesto lavorativo e del periodo di tempo dell'esposizione determinante. Per questo motivo è molto importante che il lavoratore sia sottoposto a sorveglianza sanitaria e che il medico competente preli una maggiore attenzione all'eventuale insorgenza di malattie professionali. Sicuramente un ruolo rilevante lo riveste anche il lavoratore che oltre a rispettare le indicazioni che gli vengono date per tutelare la propria salute (ad esempio l'uso dei guanti per maneggiare sostanze chimiche che possono causare malattie della pelle) deve segnalare tempestivamente al medico i problemi legati alla propria salute.

Ma quante sono ancora oggi le malattie professionali non denunciate? Sicuramente molte, sia perché il problema delle malattie professionali è sempre stato sottovalutato a causa della lunga latenza della patologia e della difficoltà nell'individuare ed accertare il nesso causale e sia perché vi è una forte omissione di denunce da parte degli interessati.

Tra le malattie professionali, oltre all'ipoacusia da rumore, all'asbestosi che rappresenta la malattia che causa quasi l'80% dei decessi, alla silicosi, all'avvelenamento da radiazioni, alla sindrome del tunnel carpale, alle dermatiti ed agli eczemi, sono in forte aumento quelle muscolo-scheletriche, le sindromi da stress, ansia e depressione che sono diventate anche a livello europeo la prima causa di malattia professionale.

Quante sostanze pericolose oggi utilizziamo e non sappiamo quali danni possono causare nel tempo? Speriamo di non scoprire troppo tardi, come spesso avviene, di aver utilizzato sostanze o materiali che ritenevamo innocui e che, invece, come l'amianto, causeranno nel tempo non solo malattie permanenti ma addirittura la morte dei nostri lavoratori.

Infine, gli infortuni mortali in Italia, prendendo come riferimento il solo 2010, sono stati 980 ed i morti per malattia professionale sono stati 383 (fonte INAIL); chiediamoci come mai a livello europeo risulta, invece, una media annua di 5700 morti per infortunio (fonte EUROSTAT) a fronte di 159.000 decessi l'anno causati da malattie professionali (fonte ILO). Gli infortuni mortali sono sempre troppi ed inaccettabili e probabilmente essendo costituiti da un episodio clamoroso, evidente ed immediato hanno maggiore visibilità ma ci rendiamo conto di quanto siano più numerosi i decessi per malattia professionale che seguono un iter diverso e sono di più complessa individuazione e riconoscimento? Il rapporto in Europa, infatti, è di 1 morto per infortunio ogni 27 morti per malattia professionale!

Vista l'importanza e il preoccupante sviluppo che sta assumendo il fenomeno delle malattie professionali è necessario sensibilizzare maggiormente i lavoratori, i datori di lavoro, i medici competenti, gli organi di vigilanza e tutti coloro che hanno a cuore non solo la sicurezza dei lavoratori ma anche la loro salute.

(ottobre 2011)